

anzitutto

Il saggio. L'anima, il corpo e anche il cibo: gli studiosi ricostruiscono le mappe del viaggio

I veri viaggiatori lo sanno, assicura il giramondo Paolo Rumiz: il verbo che li caratterizza – “viaggiare”, appunto – va coniugato al passivo. Per limitare la propria smania di protagonismo, anzitutto, e per rendersi conto che la strada ne sa sempre più di noi. È una delle suggestioni provenienti dai saggi raccolti in *L'oltre e l'altro: sette variazioni sul viaggio* (Utet, pagine 144, euro 12 comprensivi di e-book, in libreria da oggi). Il volume nasce dalla collaborazione con «I dialoghi sull'uomo», il festival culturale fondato da Giulia Cogoli a Pistoia, e riprende temi e interventi della

scorsa edizione. Oltre a Rumiz, tra gli autori figurano l'antropologo Marco Aime e lo studioso indo-americano Arjun Appadurai, autorità riconosciuta sulle questioni della globalizzazione e teorico della «modernità in polvere». All'esperto di enogastronomia Allan Bay è affidato il compito di analizzare il rapporto fra viaggio e cibo, mentre per gli italiani si segnalano gli interventi del critico letterario Attilio Brilli e di Adriano Favole, grande conoscitore delle culture dell'Oceania. Gabriella Caramore, infine, ripercorre con passione e competenza i luoghi della vicenda terrena di Gesù di Nazareth.

